



a cura di
Giovanna Nicoletti

Arte

Il centro commerciale apre le porte all'arte, e alla pittura in particolare. Iniziativa singolare, se non altro per il luogo, e proposta variegata: domani pomeriggio, venerdì 16, alle ore 17 in un locale del Top Center, diciotto artisti de "Il laboratorio di pittura" di Rovereto inaugureranno una mostra collettiva. Con soggetti e tecniche diversi (l'attività del laboratorio non è centrata su un preciso filone) gli artisti entreranno quindi per una settimana nello spazio del centro commerciale.

Nature morte, paesaggi, interni e ritratti si potranno osservare gratuitamente fino a sabato 24 maggio compreso, tut-

Da domani al Top Center di Trento, con il Laboratorio di Rovereto
L'arte al centro commerciale

ti i giorni (esclusa la domenica) con orario continuato dalle 10 alle 19.

Il laboratorio di pittura è nato a Rovereto nel 1996, ed è sempre stato guidato dalla pittrice Annamaria Gaio. Il lavoro collettivo ed il confronto consentono ad ogni artista di crescere individualmente, acquisendo le basi tecniche per esprimersi liberamente su qualsiasi tema. Il gruppo ha già or-

A fianco:
il centro commerciale Top Center a Trento Nord che ospita la mostra degli allievi del corso di pittura di Rovereto



ganizzato diverse esposizioni collettive: da quella nel 2000 a Palazzo Libera (Villalagarina) a Etnaarte, a Catania.

Lo spazio presso il centro commerciale Top Center (primo piano, viale oro, negozio 110) è messo a disposizione da Edilbeton, proprietaria del locale. Espongono: Ivana Azzolini, Isabella Barberi, Cecilia Bianchi, Daniela Bisinelli, Manuela Cappuccini, Luisa Ciancio, Marco Consoli, Katia Curridori, Miriam Festi, Loreta Vaccari Foss, Antonella Maraner, Luciano Masetto, Agnese Mattuzzi, Armida Panizza, Giorgia Pederzini, Maria Grazia Plotegher, Adriana Sartori, Antonietta Zeni.

di GIGI ZOPPELLO

Aveva un sogno, il pittore trentino Lorenzo Menguzzato (in arte: Lome), ed ora è diventato realtà: un grande bosco popolato di poesia, dove si può passeggiare, imbattearsi in cassette piene di poesie, leggere, meditare, anche solo sdraiarsi e masticare un filo d'erba. È il «Bosco dei Poeti», che aprirà domenica 8 giugno con una grande inaugurazione, dalle 15 a tarda notte. E sarà un grande evento, perché fra i poeti che hanno donato una loro poesia inedita ci sono nomi come Andrea Zanzotto, Edoardo Sanguineti, Alda Merini, e molti altri, piccoli e grandi, famosi e sconosciuti.

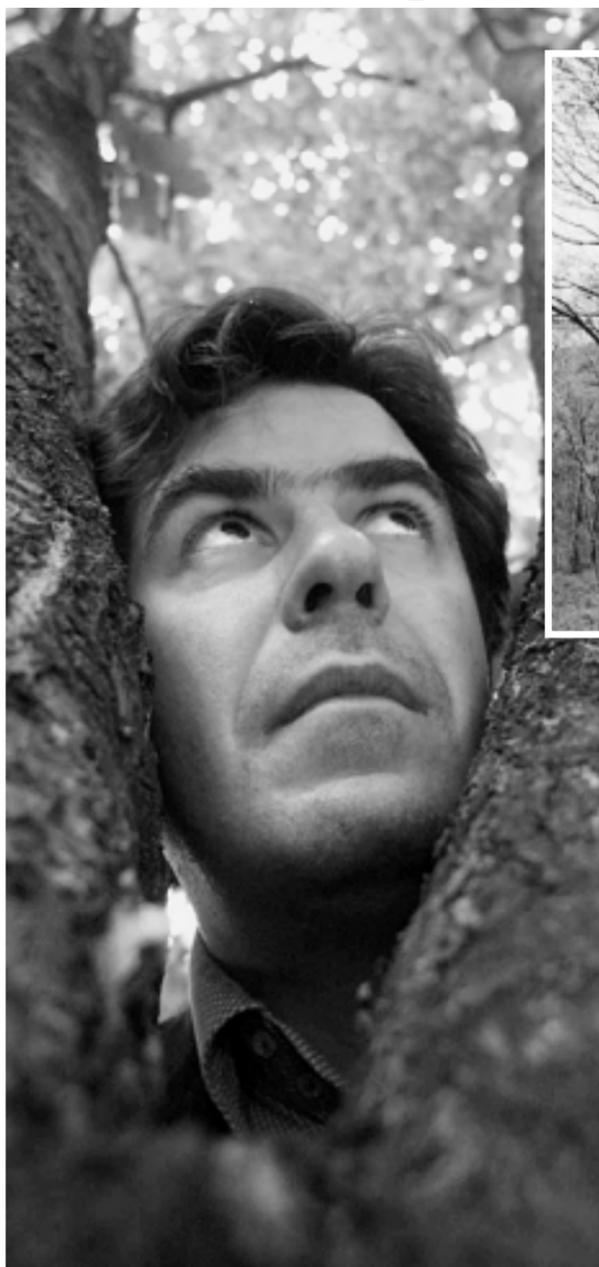
Il posto è davvero magnifico: Località Vergnana, nella Valle dell'Adige a Dolcè, a sud di Avio. In basso, i vigneti che lambiscono il fiume. Più in alto, i contrafforti della Lessinia. In mezzo, ettari di verde dell'azienda agricola della famiglia Menguzzato. «Ci ho anche coltivato i funghi, ma finora la risorsa principale era il taglio del bosco» confessa Lome. Finora, perché il suo «Bosco dei Poeti» è un progetto ambizioso, un po' folle, pieno di quella «visionaria follia» che il nostro presidente del consiglio va propagandando in questi giorni.

Un percorso per la didattica

La tenuta è facile da raggiungere, sulla statale del Brennero, fra il confine del Trentino e la stretta di Ceraino. «Domenica 8 giugno ci saranno centinaia di persone» dice Lome. Il progetto, infatti, è piaciuto alle cantine vinicole della «Terra dei Forti» che da queste parti hanno risollevato l'enologia locale, dalla produzione intensiva a etichette di qualità, come l'E-nantio apprezzato al Vinitaly. E ora il «Bosco dei Poeti» è pronto per la sfida: diventare un percorso didattico e ricreativo, un posto dove le scuole e i bambini possano imparare cos'è un bosco, ma anche un luogo dello spirito, dove la poesia è sovrana. E che poesia!

Basta scorrere l'elenco degli autori che - fino ad oggi - hanno donato un componimento: Alberto Casiraghy, Al-

Il pittore nel bosco dei poeti
Si realizza il sogno di Lome: una tenuta nel verde con centinaia di poesie da sfogliare sotto gli alberi



Lome e (in alto) il «Bosco dei Poeti» di Dolcè (foto Muñoz - Cavagna)



da Merini, Andrea Zanzotto, Arnold De Vos, Giovanni Giudici, Girolamo Della Guarda, Lillo Gullo, Mary De Rachewiltz, Mauro Corona, Paolo Domenico Malvinni, Riccarda Turrina, Toti Scialoja, Rosaria Lo Russo, Marco Armann, Gianmario Lucini, Marco Paladini, Angelo Pretolani, Pino Guzzonato, Sandro Boato, Reinhard Christanell, Stefan Dell'Antonio Monech, Piera Graffer, Giuliano Orsingher, Plinio Pasini, Alberto Sighele, Carla Combatti, Valeria Mancini, Sergio Polo, Maria Menguzzato, Nanni Balestrini, Maurizio Cucchi, Nicola De Maria, Luigi Ontani, Pietro Weber, Still Stars, Arrigo Lora Totino, Edoardo Sanguineti, Anny Ballardini, Marco Berlanda, Bepi Sartori, Carlo Martinelli, Luigi Serravalli, Ezra Pound, Toti Scialoja, Marco Pola, Stefano Pasquini, Carla Bertola, Alberto Vitacchio, Franco Toselli, Paolo Utimpergher, Enzo Obiso, Francesco Bonazzi, Patrizia Carloni, Enzo Forese, Renzo Maria Grosselli, Marco Nereo Rotelli, Lisa Ponti, Lello Voce, gli autori dell'Atletico Poeti di Trento. Ma altri se ne aggiungeranno.

«Poeti famosi, di fama mondiale - dice Lome - ma anche poeti di questa terra. Volevo riunire qui le voci della regione, i poeti dell'asta dell'Adige, da Merano (de Rachelwitz) a Verona». Molti anche gli artisti presenti, con De Maria e Ontani fra tutti.

Le «cassette» piene di versi

Come funziona il bosco? «Ho pensato a lungo - dice Lome - a come rendere fruibili le poesie. Alla fine, ho scelto di mettere lungo i sentieri e le mulattiere delle specie di «cassette» con dei cassettoni. Il visitatore apre, tira fuori i fogli plastificati, può leggere quello che vuole e poi proseguire».

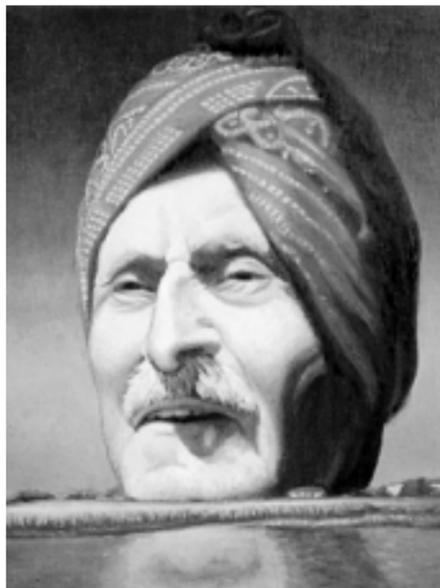
Un luogo da vedere. E un posto dove camminare (alla Thoreau) e meditare. Ma anche dove festeggiare: domenica 8 giugno, nel pomeriggio, l'inaugurazione avrà il suo clou con il concerto e presentazione in anteprima nazionale del disco «Azonzo» del gruppo Trioamaro. Ma soprattutto, grazie al vulcanico Lome, sono attesi i nomi più importanti dell'arte e della poesia in Italia. Il sogno si avvera, a due passi da qui. Lo vedete anche in internet: www.boscodeipoeti.it

La conferenza oggi al castello del Buonconsiglio
Tutti i segreti di Tiepolo

Nell'ambito della mostra dedicata a Valentino Rovisi, allestita attualmente al Castello del Buonconsiglio di Trento, oggi alle ore 18, Filippo Pedrocco terrà una conferenza di approfondimento sulla figura di Giambattista Tiepolo, il grande maestro della pittura, che tenne a bottega anche il pittore fiemmesse Valentino Rovisi. Appuntamento a Castelvechio, la parte più antica del complesso monumentale del Buonconsiglio, nella sala dove sono esposte le opere di Rovisi.

Filippo Pedrocco, Responsabile del Museo del Settecento Veneziano di Ca' Rezzonico, illustrerà la figura del grande Tiepolo che nacque a Venezia nel 1696 e morì a Madrid nel 1770. Fu un geniale artefice del virtuosismo illusionistico. Fra le sue opere, di straordinaria bellezza, moltissimi gli affreschi in nobili Palazzi veneziani e Chiese della città lagunare, ma anche a Milano, Bergamo, Vicenza, Udine, Würzburg. Città quest'ultima, nella quale il maestro lasciò, nella residenza vescovile, un ciclo d'affreschi animati da un senso di prorompente vitalità nello slancio delle figure, nell'intensità e nello splendore dei contrasti cromatici e nell'esaltante luminosità dei cieli. I grandi cicli di affreschi costituiscono senz'altro la parte centrale dell'opera del Tiepolo, ma la sua vastissima attività comprende molte altre opere.

A fianco:
il noto autoritratto del pittore trentino, usato anche per il manifesto della mostra ospitata a Palazzo Trentini. La mostra resterà aperta fino a fine mese



Dai disegni nel lager polacco al periodo in Argentina, fino al rientro a Trento
Perghem Gelmi, una vita intensa
Palazzo Trentini rende omaggio all'artista scomparso

È stata inaugurata lunedì scorso nello spazio espositivo di Palazzo Trentini (in via Mancini a Trento) la prima retrospettiva delle opere di Michelangelo Perghem Gelmi, allestita in memoria dell'insigne artista trentino a undici anni dalla sua scomparsa. Sono esposte una settantina di opere provenienti da collezioni private, che testimoniano l'intensa e originale attività di pittore e di disegnatore.

Le differenti tappe della vita dell'artista sono state descritte dai due curatori: Elisabetta Staudacher, che ne ha affronta-

to la vicenda umana mentre Maurizio Scudiero ha parlato dei vari aspetti surrealistici che caratterizzano le opere di Gelmi.

Ingegnere civile edile, Perghem Gelmi si è occupato di architettura e di urbanistica senza mai trascurare la sua immensa passione per la pittura. Durante gli studi universitari compiuti a Torino, lavora come caricaturista per i giornali studenteschi e dopo la laurea in ingegneria, frequenta i corsi di pittura di Enrico Paolucci presso la torinese Accademia di Belle Arti, presto interrotti dalla seconda guerra mondiale.

Nel 1944 organizza la sua prima personale in Polonia, nel campo di prigionia in cui è detenuto insieme con altri ufficiali. Terminata la guerra, espone in varie occasioni a Trento e a Torino prima di partire per un soggiorno di lavoro a San Juan, in Argentina (1948-1956) dove insegna all'università di ingegneria e di architettura, partecipa a numerose esposizioni e si occupa di design e di decorazioni per oggetti e stoffe.

Rientrato in Italia nel 1956, si stabilisce definitivamente a Trento instaurando con la sua città un legame molto sentito e

Una vena onirica e surrealista, ma anche il design

presente sia nelle sue opere pittoriche sia nella sua attività di urbanista e di architetto. Dai primi anni Settanta si occupa esclusivamente di pittura.

La mostra propone il percorso artistico di Perghem Gelmi a partire dai primi paesaggi eseguiti durante il soggiorno in Provenza, ai disegni compiuti nel lager polacco, alle opere argentine, fino al periodo più intenso degli anni Cinquanta.

L'orario di visita a Palazzo Trentini è dalle 10 alle 19 dal lunedì al venerdì; il sabato anche 15 - 19. Domenica e festivi chiuso.